



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

DELIBERAZIONE N° 53 DEL 18/12/2009

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 14.12.2009 DAL SINDACO PAOLO STRINA AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL MODELLO GESTIONALE DELL'ATO DI LECCO"

L'anno **duemilanove**, addì **diciotto** del mese di **dicembre** alle ore **21.00** nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta di prima convocazione. All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano	SI	
2	CAGLIO Gabriele	SI		11	LORENZET Daniele	SI	
3	POZZI Alessandro	SI		12	MAGGIONI Diana	SI	
4	NEBULONI Marco	SI		13	BRAMBILLA Claudio	SI	
5	BELLANO Pieraldo	SI		14	PIROVANO Angelo	SI	
6	BRIVIO Paolo	SI		15	VERGANI Stefano	SI	
7	TIENGO Angelo	SI		16	CASIRAGHI Stefano	SI	
8	MARCHIONI Florinda	SI		17	MAGGI Angelo	SI	
9	ARLATI Francesco	SI					

PRESENTI: 17

ASSENTI: 0

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE **RENDA DOTT.SSA ROSA** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 3 dell'ordine del giorno.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 14.12.2009 DAL SINDACO PAOLO STRINA AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL MODELLO GESTIONALE DELL'ATO DI LECCO"

SINDACO: Questo era un po' un impegno che avevo preso nell'ultimo Consiglio Comunale, dato che si pensava che il giorno 22 dicembre ci sarebbe stata la conferenza d'ambito per scegliere il modello gestionale dell'Ato di Lecco, ci tenevo a avere un indirizzo da parte del Consiglio Comunale.

Nel frattempo le cose sono mutate, perché una sentenza della Corte Costituzionale ha cancellato un pezzo della legge lombarda sulle acque, sul servizio idrico, quindi togliendo praticamente la possibilità, come prevedeva la legge lombarda, di separare la proprietà e la gestione delle reti dal servizio di erogazione, e questa unito alla approvazione della legge Ronchi questa estate, ha creato una situazione per la quale di fatto il percorso che per 4 anni è stato intrapreso in modo unanime dalle forze politiche e dai comuni, ha creato una situazione in questo momento di confusione per cui sicuramente non ci sarà la conferenza d'ambito il 22.

Però abbiamo presentato un documento per ribadire alcuni principi che pensiamo vadano comunque ribaditi nelle evoluzioni future.

Il SINDACO Paolo Strina, legge il testo dell'allegata mozione, pervenuta al protocollo in data 14.12.2009 prot. n. 15964.

Su questo punto è pervenuto un emendamento scritto da parte del Cons. Arlati, che se vuole illustrarlo.

Il CONS. ARLATI: legge il testo dell'allegato emendamento, pervenuto al protocollo in data 17.12.2009 prot. n. 16201.

Lo illustro un attimino.

Condivido pienamente quello che c'è scritto, però non è lo statuto comunale il luogo dove devono essere scritte queste cose! Non è una Costituzione dello Stato italiano, della Repubblica italiana, per cui dobbiamo aggiungere una parte del genere! Tra l'altro ho visto sulla stampa locale che questa proposta arriva da Marco Molgora, niente contro di lui, però ripeto non è coerente con la funzione normativa degli statuti comunali.

SINDACO: Solo una premessa: questa mozione l'ho scritta io e non Molgora, questo per essere chiari, come ci sono tanti altri, Comitato per l'acqua e i beni pubblici, etc., cioè o alcuni partiti politici che propongono questa cosa qui, quindi solo per precisazione.

Sul punto mi sono confrontato con il segretario comunale e mi corregga se mi esprimo male, ma questo è un principio e negli statuti dei comuni c'è tipicamente il primo, il secondo, il terzo articolo, che parlano dei principi, lo statuto di Roma riconosce l'importanza del processo di integrazione europea, privilegia il trasporto collettivo, tutela i diritti delle bambine e bambini. Lo statuto di Torino tutela la famiglia, promuove il rispetto della vita e sicurezza sociale!

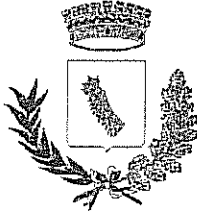
Sono principi che uno inserisce per dare un segnale di attenzione! È in questo senso!

Per cui secondo noi dal punto di vista tecnico e secondo anche la Dott.ssa Renda, non è da escludere!

Poi uno può non essere d'accordo, ma non ci sono motivi tecnici per escludere questa parte.

Si vota l'emendamento certo, si vota comunque, perché può essere anche una questione di sostanza.

CONS. BRIVIO: Semplicemente per dire che visto che dal punto di vista tecnico una simile affermazione ci sta e può essere contenuta da uno statuto, siccome quello della gestione dell'acqua è un compito che seppure per via delegata alle aziende consortili dipende e pertiene in



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

maniera evidente alle amministrazioni comunali, ribadiamo di voler affermare alcuni principi ispiratori del nostro agire amministrativo, quindi noi confermiamo assolutamente quella parte della mozione, e respingiamo l'emendamento.

CONS. ARLATI: Il Tuel definisce il contenuto obbligatorio e il contenuto facoltativo dello statuto, quello facoltativo è disciplina dell'ordinamento e funzionamento dell'istituzione, previsione di consultazione referendarie, figura del Presidente del Consiglio Comunale, istituzione del difensore civico, costituzioni di commissioni consiliari.

Non c'è tra il contenuto facoltativo degli statuti dei Consigli Comunali un punto di indirizzo! Sì, capisco pienamente, però, secondo me, non ha senso!

Sì, metterlo nello Statuto del comune, andrebbe messo nella Costituzione italiana probabilmente, ma non nello Statuto del Comune di Osnago.

A ognuno i propri compiti.

SEGRETARIO: Ritengo che l'enunciazione di un principio dal punto di vista di regolarità tecnica, per quello che mi può competere, non posso non considerarlo legittimo, perché comunque non mi viene vietato dalla legge, non mi va a normare lo statuto, è l'enunciazione di un principio.

Questo è il mio intervento dal punto di vista tecnico, che mi riguarda.

Su tutte le altre considerazioni non entro assolutamente nel merito.

CONS. ARLATI: Io dico un emendamento del genere, creerebbe comunque un precedente nello Statuto, per inserire poi qualsiasi cosa che si voglia inserire, che non attiene, secondo me, a quello che deve essere scritto nello Statuto del Comune di Osnago.

Poi si potrebbe mettere, non so, la luce è un bene pubblico, ogni amministrazione cambia poi idee, ha delle idee diverse, e bisogna ritoccare tutti questi principi, secondo me è pura demagogia questo!

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata l'emendamento presentato dal Consigliere Arlati alla mozione in merito al modello gestionale dell'ATO di Lecco presentata dal Sindaco Paolo Strina;

Ritenuto di non condividere le argomentazioni esposte;

Con voti favorevoli 6 e 11 contrari (Strina, Caglio, Pozzi, Nebuloni, Bellano, Brivio, Tiengo, Marchioni, Buratti, Lorenzet, Maggioni), resi dai 17 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di non approvare l'emendamento presentato dal Consigliere Arlati alla mozione in merito al modello gestionale dell'ATO di Lecco presentata dal Sindaco Paolo Strina.

CONS. BRAMBILLA: Dichiarazione di voto, che dà anche un orientamento al Sindaco, ma è breve. L'Ato, ambito ottimale omogeneo, fino a ora non è stato un grande esempio di efficienza gestionale, atteso che la mera gestione del servizio ha comportato nell'anno 2009 un aumento delle tariffe idriche del 10,18% , bene oltre il tasso di inflazione che ha interessato la componente idrica, depurazione e fognatura, oltre a 0,12 Euro al metro cubo deliberato dalla stessa Ato di Lecco per la sola componente depurazione e fognatura che è comunque oggetto di multe per il malfunzionamento di alcuni impianti.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Non siamo comunque contrari all'affidamento del servizio alla società mista pubblico – privato, purché a prevalente capitale pubblico, in quanto riteniamo che in questo momento serva un intervento gestionale esterno qualificato, per dare una svolta decisiva alla gestione del comparto acquedotto e fognatura.

SINDACO: Solo una precisazione sull'aumento tariffario, per dovere.

Perché è stata deliberata in modo unanime, il comitato ristretto, le tariffe dell'acqua sono ferme dagli anni 90, e la legge regionale lombarda, visto che è stato cancellato un pezzo, ma tutto il resto rimane valido, dice che la tariffa deve coprire la gestione, erogazione e investimenti, e il piano d'ambito della Provincia di Lecco prevede investimenti, mi sembra, di 200 e rotti milioni di Euro nel giro di 10 anni e più del doppio nei 20 anni, perché i comuni negli ultimi anni non hanno più i soldi per fare fognature e ampliamenti di servizi idrici.

Sul discorso della tariffa la nostra tariffa rispetto a altri paesi europei è più bassa.

Questo solo per essere precisi.

Però per dovere devo anche dire che la tariffa media, perché nei vari comuni è diversa, in Provincia di Lecco era di 0.87 Euro al metro cubo, facendo la media tra industrie e privati, non considerando la fascia sociale e tutto insieme, il piano d'ambito prevede che per partire si passa a 1,23, quindi l'aumento è certamente a venire, ammesso che il piano parta, se non parte il piano c'è il rovescio della medaglia, perché in questo momento Lario Reti Holding copre con i profitti del gas la perdita dell'acqua, che solo per il servizio, proprio perché le tariffe sono vecchie, è circa di tre milioni di Euro all'anno.

Quindi l'alternativa è che poi i comuni vadano a ripianare questa perdita, non la pagano i cittadini ma i comuni, solo per completezza perché dobbiamo saperlo che questi sono gli scenari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata l'allegata mozione in merito al modello gestionale dell'ATO di Lecco;

Ritenuto di condividere le argomentazioni esposte;

Con voti favorevoli 11 e 6 contrari (Arlati, Brambilla, Pirovano, Vergani, Casiraghi, Maggi), resi dai 17 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare la mozione presentata dal Sindaco Paolo Strina, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL MODELLO GESTIONALE DELL'ATO DI LECCO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l'acqua, fonte insostituibile di vita, deve essere considerata un bene comune e patrimonio dell'umanità
- l'accesso all'acqua – in particolare potabile - é un diritto umano e sociale che deve essere garantito in una logica di mutuo sostegno a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla disponibilità del bene, dall'etnia, età, sesso, classe, reddito, nazionalità, religione
- la copertura finanziaria dei costi necessari per garantire l'accesso effettivo di tutti gli essere umani all'acqua, nella quantità e qualità sufficienti alla vita, deve essere a carico della collettività pur prevedendo un costo del servizio che eviti gli sprechi e sia adeguato al valore di un bene non rinnovabile all'infinito
- essendo l'acqua un diritto umano universale il servizio idrico deve essere riconosciuto dallo Stato come privo di rilevanza economica
- le recenti modifiche legislative introdotte dall'approvazione del cosiddetto decreto Ronchi e dalla sentenza della Corte Costituzionale sulla Legge Regionale Lombarda dell'acqua hanno notevolmente mutato lo scenario normativo di riferimento
- i Comuni della Provincia di Lecco avevano lavorato negli ultimi quattro anni per creare una forte azienda totalmente pubblica (Lario Reti Holding) che potesse gestire direttamente in house o in alternativa partecipare alla gara per l'affidamento dello stesso; contando comunque sul fatto che il patrimonio e gli ingenti investimenti necessari per la manutenzione e lo sviluppo delle reti e degli impianti sarebbe rimasto in mani totalmente pubbliche, ragione per cui è stata costituita la società Idrolario a cui trasferire il patrimonio di reti e impianti dei Comuni
- i Comuni dell'ATO di Lecco saranno a breve chiamati ad esprimersi sul modello gestionale da adottare

CONSIDERATO CHE

- il quadro legislativo che si è venuto a creare non consente di separare gestione delle reti ed erogazione del servizio idrico, pertanto dovrebbe essere messa a gara sia la gestione delle reti che l'erogazione del servizio
- il quadro di incertezza normativa rende assolutamente necessario un intervento legislativo
- per quanto sopra qualsiasi bando di gara per la gestione delle reti e la gestione del servizio idrico avrebbe altissime possibilità di venire impugnato
- l'affidamento in house appare nelle intenzioni del legislatore assolutamente residuale e pertanto sostanzialmente impossibile da percorrere
- in ogni caso in caso di affidamento in house a società pubblica questa dovrebbe cedere parte consistente del proprio capitale a soci privati

IMPEGNA IL SINDACO A

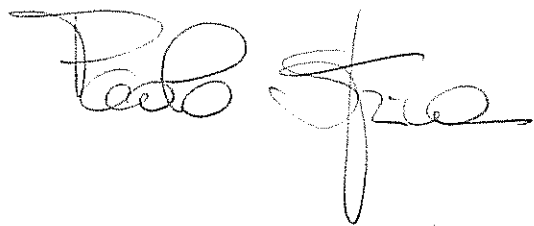
- in sede di Conferenza d'Ambito a dare il proprio assenso solo a modelli gestionali dell'ATO di Lecco che comportino la proprietà e gestione pubblica delle reti idriche

COMUNE DI OSNAGO
14 DIC 2009
Prot. N° 15966
Gal. 01/08 FESP

- cercare ogni soluzione possibile per l'affidamento in house del servizio idrico a una società totalmente pubblica
- inserire nello Statuto del Comune in fase di revisione il principio che l'acqua deve essere considerata un bene comune dell'umanità e che l'accesso all'acqua – in particolare potabile - é un diritto umano e sociale che deve essere garantito a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla disponibilità del bene, dall'etnia, età, sesso, classe, reddito, nazionalità, religione

DISPONE

l'invio del presente Ordine del Giorno approvato ai Sindaci del circondario, al Presidente della Provincia ed ai relativi Capigruppo consiliari

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pablo J. Garcia" or similar, written in a cursive style.

Luca Pigazzini

Da: Francesco Arlati [unosguardosuosnago@gmail.com]

Inviato: giovedì 17 dicembre 2009 9.51

A: segreteria@osnago.net; info@unosguardosuosnago.it

Cc: pstrina@gmail.com; pstrina@tiscali.it

Oggetto: Emendamenti ODG Ambito Territoriale Ottimale
Con la presente invio ufficialmente gli emendamenti all'ODG relativo al modello gestionale ATO di Lecco. Chiedo che il documento venga protocollato e iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale co

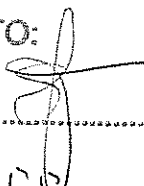
Allegati: Emendamenti ODG acqua.pdf

Con la presente invio ufficialmente gli emendamenti all'ODG relativo al modello gestionale ATO di Lecco.

Chiedo che il documento venga protocollato e iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per domani, Venerdì 18 Dicembre 2009.

Distinti saluti.

Consigliere Francesco Arlati

VISTO: 
 Il Sindaco:
 Uff. Comp.:
 Altri Uffici: C. Segr



COMUNE DI OSNAGO	
17 DIC 2009	
Prot. N°	16201
Cal.	01.01.08

Alla C.A. del Signor Sindaco Dott. Paolo Strina

Arlati Francesco

Consigliere Comunale di Osnago

Via delle Robinie 11
23875 Osnago (Lc)

-  333 5079307
-  e-mail info@unosguardosuosnago.it

Osnago, 17 Ottobre 2009

OGGETTO: Emendamenti all'ordine del giorno relativo al modello gestionale dell'ATO di Lecco.

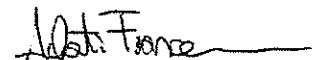
In conformità all'articolo 17 del Regolamento del Consiglio Comunale vigente io sottoscritto propongo, in qualità di Consigliere Comunale, i seguenti emendamenti al punto 3 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il giorno 18 Dicembre 2009, avente come oggetto il modello gestionale dell'ATO di Lecco:

- Eliminare il punto tre dell'impegno della mozione, in quanto non coerente con la funzione normativa degli statuti comunali:

inserire nello Statuto del Comune in fase di revisione il principio che l'acqua deve essere considerata un bene comune dell'umanità e che l'accesso all'acqua – in particolare potabile - è un diritto umano e sociale che deve essere garantito a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla disponibilità del bene, dall'etnia, età, sesso, classe, reddito, nazionalità, religione.

Distinti saluti.

Arlati Francesco





COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Strina



IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE No. 042

Publicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal: 13 GEN 2010



IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa